

Dopo l'«exploit» di Genova Mennea rinato a 30 anni: un miracolo della volontà

Il record mondiale sui 200 m. indoor (20"74) ha riportato l'atleta ai vertici della specialità

Atletica

I record al coperto non stimolano la fantasia della gente perché hanno poco rilievo sulle pagine dei giornali, perché sono troppi e perché in genere sono molto inferiori ai corrispondenti record all'aperto. Ma i record al coperto di Pietro Mennea hanno in sé qualcosa di diverso: perché sono i record di un atleta di trent'anni, perché hanno significati tecnici non elevanti e perché Mennea è sempre e comunque Mennea. Il primato del mondo lo ha corso a Genova a 200 metri in 20"74, tre centesimi meglio di quanto aveva fatto il giorno prima a Sindelfingen (20"85) e scandinavo tedesco federale Ralf Luebke e 31 centesimi meglio del primato italiano, vecchio di tre anni, del milanese Mauro Zuliani. Quindi Pietro Mennea ha voluto aggredire alla ricchissima serie dei suoi record anche un grande primato mondiale indoor. Non dobbiamo nemmeno perder tempo sulla struttura del record di un atleta di 24 anni, tanto per chiarire e proiettare il personaggio su livelli assai più elevati di quanto fosse lecito attendersi all'avvio di questa fitta stagione invernale.

Quanto vale quel limite? Sul piste indoor in genere è 200 metri con quattro curve più strette di quelle all'aperto. E due curve in più vuol dire un tempo di 20"74 del veterano pugliese pesantissimo e di tante fantasie. Ma possiamo anche restare coi piedi per terra dicendo che un 20"20 ottenuto in estate. E con 20"20 si può tran-



sui colleghi si spaventano solo a sentirlo parlare. Sono rari i casi di campioni tosti in pista dopo lunga navigazione. Ma sono rarissimi i casi di chi torna e vince. Vale la pena di ricordare il francese Gérald André, ucraino in guerra il 4 maggio 1943 combattendo contro i tedeschi sul fronte tunisino. André prese parte a quattro Olimpiadi e fu sempre campione di Francia in varie specialità (110 e 400 ostacoli, salto in alto con e senza rincorsa). Nel 1931, sette anni dopo essersi ritirato, sconfisse sugli ostacoli alti l'americano Ivan Riley, assai più giovane di lui e molto più quotato e celebre. Gérald André fu anche sette volte nazionale di rugby (tre mete all'attivo). Il francese era come Pietro Mennea: indomito, invincibile, sempre disposto a fare quel di più che ci vuole per trasformare in realtà le cose, generalmente ritenute impossibili.

Il tedesco federale Erwin Skamrahil fu il primo a correre i 200 indoor in meno di 21" netti. Ci riuscì a Dortmund il 12 febbraio 1982, correndo la distanza in 20"99. Quel limite migliorava di sei centesimi il primato di Mauro Zuliani (21"05). Nessuno riuscì a scaldarsi per quei tempi ottenuti in estate. Servivano a mala pena a imbastire un titolo sui giornali. Ma Mennea è Mennea e il titolo non basta. Anche perché il grande campione non fa mai cose comuni. A sua filosofia corre sul filo dello spettacolo, delle vicende che stupiscono, che esaltano, che appassionano, che commuovono fan disucchi. La gente lo guarda alla Tv o ne legge sui giornali e dice: «Però, questo Mennea...»

Remo Musumeci
● Nella foto accanto al titolo
PIETRO MENNEA

La misura verrà esaminata venerdì nel «ritiro» di Empoli presente il portiere Marconcini fuggito per paura avrà lo stipendio bloccato?

Il presidente dell'AIC ha cercato di mettersi in contatto con i dirigenti della Salernitana — Alcuni mesi fa un volantino dei tifosi accusava il giocatore di aver offeso la città con alcune sue dichiarazioni

Calcio

Dal nostro inviato
SALERNO — Nei ritorni della tifoseria locale la notizia della «fuga» del portiere Marconcini si è diffusa con la rapidità del baleno. Già lunedì pomeriggio radunato una folla di sostenitori, la curva D dello stadio, alcuni mesi fa fecero stampare un volantino nel quale si accusava Marconcini di avere offeso il buon nome della città attraverso alcune sue dichiarazioni. In realtà in quella occasione il giocatore si limitò ad osservare che, dato il clima particolarmente surrealistico della tifoseria, sarebbe stato difficile per lui giocare al calcio a Salerno.

La società, intanto, si è riunita nella tarda serata di ieri per discutere del caso. Si è valutata l'opportunità di bloccare lo stipendio del giocatore, ritenendo il medesimo colpevole di avere abbandonato la squadra. Se ne riparlò venerdì nel «ritiro» di Empoli, dopo aver nuovamente sentito Marconcini, che ha assicurato la sua presenza. Ieri mattina si è fatta viva anche l'AIC. Campana ha cercato vanamente di mettersi in contatto con i dirigenti della società. Un tentativo naufragato data la loro irreperibilità.

Un episodio, questo che vede protagonista il portiere della Salernitana, che si colloca nel generale clima di intolleranza e di intimidazione che soprattutto in Campania, sta inquinando il fatto sportivo; un episodio che va ad arricchire la già vasta galleria delle deformazioni e delle degenerazioni interpretative dell'avvenimento agonistico. Inoltre un episodio al quale certamente non sono estranei le insinuazioni, le ansie di rivalità di quanti da sempre vedono nell'affermazione sportiva un modo per scrol-

larsi di dosso ancestrali complessi di inferiorità, un modo per dare un colpo di spugna alle ingiustizie della propria condizione e alle belle della storia e della natura nei riguardi di una provincia da sempre anclata al mitico salto di qualità. E non a caso, la violenta contestazione nei riguardi del portiere — nella circostanza non altro il bersaglio più facile su cui canalizzare certe insoddisfazioni — si è registrata all'indomani del risorgere delle nuove speranze di riavvicinamento della squadra del cuore alle prime posizioni della classifica, in seguito al cambio dell'allenatore e all'avvento di un nuovo presidente. Un rimescolio di carte, questo che nel più ingenuo ha risvegliato l'ultracentennale illusione del passaggio di serie, un'illusione che pare nuovamente disastata, ma certamente non per esclusivo demerito dell'estremo difensore, nella circostanza tra meno colpevoli di una situazione deludente le cui origini vanno ricercate altrove e non certo in una diftosa parata o in un rinvio poco felice del pallone da parte di Marconcini.

Marino Marquardt

Ford e Scavolini: solo una formalità

Basket

Chiusa la parentesi azzurra con buona pace per il ct Sandro Gamba che ha potuto ragionevolmente definire una eliminazione di candidati a rappresentare l'Italia ai prossimi europei di maggio in Francia. Il ct (il test cubano è stato positivo nonostante il non eccelsivo livello di forma e di gioco messo in campo dai giocatori) è stato il capitano dei tempi della Coppa: solo quattro turni per scegliere le finali di Coppa Campioni, semifinali nelle altre.

Continentale, arrivando alla stretta finale con quattro squadre (Billy e Ford nel massimo inferiori tecnicamente, la Ford e la Coppa e Zola Vicenza in C'oppa Campioni femminili) in posizione tranquilla. Il classico appuntamento europeo infrasettimanale si aprirà venerdì con due incontri: azzurro, Riva, già abbondantemente collaudato nelle due ultime stagioni, ha dimostrato di aver raggiunto oltre che la maturità tecnica anche quella speciale maturità tattica che ne fa un elemento essenziale e irrinunciabile della nazionale. Gamba in proposito è stato categorico: «Riva non si tocca. E del resto il giovane canturino,

ormai costretti a recitare la parte delle comparse. Contro una compagine oggettivamente inferiore tecnicamente, la Ford si presenta altrettanto con uno spirito agonistico notevolmente rimpolpato. Ciò grazie soprattutto alla splendida figura rimediata da Antonello Riva nella settimana trascorsa in azzurro. Riva, già abbondantemente collaudato nelle due ultime stagioni, ha dimostrato di aver raggiunto oltre che la maturità tecnica anche quella speciale maturità tattica che ne fa un elemento essenziale e irrinunciabile della nazionale. Gamba in proposito è stato categorico: «Riva non si tocca. E del resto il giovane canturino,

nel doppio test cubano, è stato certamente il migliore in campo. Con lui e con Marzorati, perfettamente ristabilito dall'attacco di pubalgia, per il coach Giancarlo Primo non ci sono difficoltà. L'unico dubbio resta se Marzorati sarà utilizzato in pieno o se entrerà in campo giusto quel tanto per verificare le sue condizioni di salute. Risultato scontato: a meno di un improbabile capogiro di forze — anche per i pesaresi di Sikansi che ospitano, nella semifinale di Coppa Campioni, la nazionale di Lubiana. A detta di Sikansi, che li ha tenuti sotto osservazione, Vilfan e compagni non sono in-

r. d.

Sottili giochi di alleanze Nella clausura di San Siro una ragnatela anti-Moser

Patron e «coppie» meditano lo sgambetto «Rivolte» e risultati al passato

Ciclismo

Nostro servizio
MILANO — I seigneurismi vanno a letto verso le quattro del mattino, si alzano quando il mezzogiorno è già suonato, e vanno alle 15. Nessuno di loro può uscire dal Palasport perché così stabilisce il regolamento, ma le leggi non fanno per i ferree come si vorrebbe lasciar credere, se c'è il desiderio di una boccata d'aria fresca e un occhio. Qualche anno fa, ricordo di aver scoperto Italo Ziliotti portato a dormire in albergo perché le stanze dell'arena di piazza 6 febbraio erano troppo piccole e anche senza finestre.



Per chi l'avesse dimenticato, ricordiamo l'edizione del 1969, quando un tizio entrò nei sotterranei con una valigetta piena di quattrini. Milioni e milioni provenienti dalla Brianza per indirizzare la cosa in un certo modo, per imporre un verdetto. La cosa manovrata non fu l'obiettivo, i corridori respinsero una «combine» così grave e sfasciata, e in ultima analisi prese il sopravvento il comitato composto da Kemper-Oldenburg. Risultato perfetto: avendolo vinto due specialisti lasciando a bocca asciutta fior di stralisci come Merz, Dancoselli, Allig e Adorni. Il tedesco Kemper ebbe la meglio anche nel '70 in compagnia di Seewes, e ciò dimostra che non sempre le ciambelle escono col buco, che se i mariponi di oggi decidono di alzare la cresta, il signor Moser potrebbe arrivare in ritardo

al giro d'onore. I mariponi di oggi si chiamano Fritz-Hindelang, Hermann-Clark e Frank-Hindelang. I marinai e gli allenatori che non molleranno l'osso senza contropartita. Per essere chiari, Moser dovrà avere degli amici, degli alleati cui spiegargli, dovrà assicurare agli specialisti una grossa fetta dei premi, altrimenti saranno dolori. Forse non basterà una mano per contare i tentativi di sgambettare il trentino; alcuni «patron» che vengono alla ribalta nella «Sesi Giorno» promettono di allargare i cordoni delle loro borse, perciò ci siamo spiegati, e all'era France.

E ieri? Ieri all'ora di cena sono passati al comando Bidinost-Freuler, una coppia italo-svizzera che difende i colori dell'Atala, due giovanotti di talento, una delle coppie ribelli. E fra un po' entreranno nel vivo della battaglia.

Gino Sala
● Nella foto: MOSER

È morto Biagioli gregario di Bartali

PONTEREDA — Serafino Biagioli, 62 anni, professionista all'epoca di Gino Bartali e gregario del campione fiorentino in molte corse, è morto in un incidente stradale nei pressi di Pontederà, dopo un periodo da dilettante dal 1961 al 1962 aveva partecipato a numerose corse in Italia e all'estero vincendo anche due tappe del Tour de France.

Coppa Italia oggi al «Meazza»

Marchesi teme il Varese e mette in guardia i suoi

L'avvertimento sa di espedito psicostimolante - Muller non gioca, rientra domenica

Calcio

APPIANO GENTILE — Nel quartier generale dell'Inter la partita odierna con il Varese (13.30) al «Meazza» è stata preparata con grande cura. Anzi, Marchesi ha cercato di dipingere più nero e più pericoloso che mai il babau, e la cosa stupisce un tantino per una squadra come l'Inter, che viene indicata come la più seria candidata per insidiare la marcia trionfale della Roma.

capace di imporre alti ritmi e quindi di mettere in difficoltà chiunque; e che comunque oggi non è più giusto parlare di serie A e serie B perché la differenza sono minima.

Se l'effetto-Cipro che è invitato ad essere prudenti, ma francamente è giusto pretendere dall'Inter una netta affermazione, altrimenti cosa accadrà quando a San Siro, tra una quindicina di giorni, arriverà il Real Madrid? Conviene credere che si tratti soltanto di espediti psicostimolanti.

Comunque questa di oggi sarà una importantissima per Juary che Marchesi ha eletto a carta vincente per le imminenti operazioni primaverili. Non giocherà Muller, ufficialmente ripreso dallo stramanto infortunale, ma ancora troppo fuori forma per venire rischiato. Rientrerà domenica con il Torino. A riposo ancora Bini, ormai definitivamente caduto in disgrazia, indenne dall'attacco della pubalgia che lo affliggeva, e Oriani, in panchina per riposarsi. I nerazzurri scenderanno in campo in



questa formazione: Bordon; Bergomi, Barresi, Bagni, Collovati, Marini; Bergamaschi, Sabato, Altobelli, Beccalossi e Juary.

E il Varese? Tutti emozionati per la occasione di giocare a San Siro, ad incominciare dal tecnico Pascetti che su quella panchina non si è mai seduto. In compenso, dice che il Varese non è abituato a giocare in difesa (sic) e che quindi tenterà di tenere testa ai nerazzurri. Unica parola di tenere testa ai nerazzurri. Unica parola di tenere testa ai nerazzurri. Unica parola di tenere testa ai nerazzurri.

Naturalmente su Rete quattro

«Retequattro, in un comunicato, informa che si è assicurata il meglio della Coppa Italia di calcio, aggruppando che si tratta di un fatto davvero eccezionale. Trametterà la telecronaca integrale, in differita, delle migliori partite di questa fase finale di Coppa Italia: Giovedì, in tv, martedì in onda Inter-Varese. Ci dispiace per «Retequattro» (il cui entusiasmo è degno di miglior causa), ma il fatto che l'Istituto di credito sportivo di piazza 6 febbraio ha un solo piccolo «scippo» ha un solo significato: che la Coppa Italia, ha noi, non conta proprio un tubo.

Credito sportivo: un bel gruzzolo da spendere bene

ROMA — È stata recentemente approvata una legge che riforma il credito sportivo ampliandone la capacità di intervento a favore delle società sportive, oltre che degli enti locali e fornendo all'Istituto una base finanziaria più larga. Le norme della nuova legge e la loro interpretazione stanno facendo discutere parecchio il mondo sportivo: chi ne mette in rilievo gli aspetti positivi, chi solleva perplessità e chi evidenzia i limiti. In materia abbiamo voluto fare il punto con il compagno sen. Nedo Canetti, firmatario — insieme al sen. Arrigo Morandi — di una delle proposte di legge che hanno portato al varo del provvedimento e responsabile del settore sport della Direzione del Pci.

partecipazione dell'ente locale che può aiutare la società. Più spinosa la questione della personalità giuridica. Il problema si pone soprattutto per le società dilettantistiche (delle federazioni e degli enti di promozione) che non rientrano nella legge 91, non hanno cioè l'obbligo di assumere personalità giuridica. Però, con la legislazione in vigore, la personalità giuridica si può ottenere facilmente costituendo, anche con capitale modestissimo, una società a responsabilità limitata o addirittura in accomandita semplice. Nuove incombenti? Certo. Per ora non si è potuto fare di più. Un possibile emendamento, preparato per la discussione alla Camera (la previsione di un «leasing» con la partecipazione dell'Istituto), che superava in parte le difficoltà segnalate, non è stato presentato per non ritardare l'approvazione della legge. Se ne potrà riparlare in altra sede.

derazioni, enti di promozione e società, ottenere i primi mutui per costruire o riattivare impianti e sedi? «Un calcolo prudente, che tiene conto dei sei mesi per il nuovo statuto e delle formalità stabilite dalla Banca d'Italia, ci fa presumere che l'Istituto potrà accogliere le prime domande all'inizio dell'84. Intanto però continueranno ad accendere mutui gli enti locali — e questo è un altro aspetto positivo — che non vedono limitato il loro accesso al credito sportivo nemmeno dal recente decreto sulla finanza locale (mentre è diventata pressoché impraticabile la strada della Cassa depositi e prestiti) e che troveranno porte più aperte, avendo ora l'Istituto più fondi a disposizione che gli derivano da un altro voto per cui si priva il CONI e del due per cento che sborsa l'erario (per la prima volta nella storia...).

Il calcio nella scuola: se ne discute a Firenze

FIRENZE — Da domani a sabato al Centro Tecnico Federale di Coverciano, per iniziativa della Federazione, si svolgerà una Conferenza nazionale sull'attività calcistica giovanile. Scopo della iniziativa quello di analizzare, attraverso una serie di relazioni e di interventi, tutti gli aspetti di una attività che coinvolge oltre un milione di giovani.

Saranno, infatti, affrontati i problemi pedagogici, sociali, scolastici, tecnici, e organizzativi. Nella giornata di apertura, oltre il saluto da parte dell'avvocato Sordillo, presidente della FIGC, sono previste delle relazioni da parte di Hans Bangerter, segretario generale dell'UEFA su «L'attività calcistica giovanile a livello europeo»; di Franco Bettinelli, presidente del settore giovanile su «L'attività organizzativa del settore giovanile ed analisi dei risultati conseguiti»; di Nicola Comucci su «L'attività calcistica giovanile: iniziative e addestramento». Venerdì alle 9.30 il prof. Renzo Vianello, docente di psicologia, parlerà su «Valori sociali e pedagogici nell'attività calcistica giovanile»; Andrea Arrica su «Il calcio nella scuola e le sue prospettive»; Antonio Crifari su «L'attività calcistica giovanile nella valutazione delle Leghe». Sabato mattina il consigliere federale Michele Pierra farà una sintesi delle relazioni e alle 12 i lavori saranno conclusi dal presidente della Federazione. Alla conferenza hanno assicurato la presenza il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci e il ministro del Turismo e spettacolo, on. Nicola Signorello, il presidente dell'UEFA, Artemio Franchi, il presidente del CONI, Franco Carraro, il segretario generale del CONI, Mario Pescante e il prof. Paolo Barile, presidente della Corte federale della Federazione.

La Quario da battere nello slalom tricolore

Paoletta Magoni, dalla giovanissima campionessa brianza della specialità Fulvia Stevener. Detentori dei titoli sono Daniela Zan (slalom speciale e slalom gigante), Alex Giorgi (slalom gigante) e Piero Gros (ma il campione ha smesso e quindi non potrà difendere il suo titolo di slalom).

A Cerreto Laghi saranno in lizza 114 liberisti (un numero davvero sorprendente). La pista è cortina (2000 metri con un distretto di 640 metri) ed è in ottime condizioni. Il favorito di tutti i pronostici è Michael Mair — il più rapido nella prima delle due prove cronometriche — che però dovrà guardarsi da Danilo Sbardellotto, da Roberto Perathoner, da Giuliano Giardini e soprattutto, da Carlo Garutti (il più rapido dopo le due prove di ieri).

Sci

Iniziano oggi i campionati italiani di sci in due località: a Saint Gré, Cuneo, e a Cerreto Laghi, Reggio Emilia. A Saint Gré, dove avrebbe dovuto svolgersi l'intero programma, saranno ospitati: oggi lo slalom speciale femminile, domani il «gigante» (sempre femminile), venerdì e sabato i due slalom (prima speciale) maschili. Cerreto Laghi, che ha ottime piste e l'impianto per la neve artificiale, ospiterà oggi la discesa libera maschile. La slalom femminile è stata invece annullata con possibilità di recupero da qualche parte sul finire della stagione.

Lo slalom femminile vede come favorita d'obbligo Maria Rosa Quario che sarà attaccata da Daniela Zan, da

Sci

lo Stato o l'utente che vedrà aumentare la schedina di 100 lire? «Le cose stanno così: lo Stato riduce il prelievo sul concorso nazionale del due per cento (dal 26,80 al 24,80 per cento), il CONI dell'uno per cento (dal 26,20 al 25,20 per cento), resta intatta la percentuale del montepremi (38 per cento). In effetti Stato e CONI avranno un risarcimento con la schedina aumentata. Una parte la lievitazione di 100 lire era praticamente decisa da tempo. È importante che una quota sia indirizzata alla costruzione di impianti sportivi di base, che rappresenta una delle condizioni essenziali per lo sviluppo della pratica sportiva giovanile ed analisi dei risultati conseguiti» di Nicola Comucci su «L'attività calcistica giovanile: iniziative e addestramento». Venerdì alle 9.30 il prof. Renzo Vianello, docente di psicologia, parlerà su «Valori sociali e pedagogici nell'attività calcistica giovanile»; Andrea Arrica su «Il calcio nella scuola e le sue prospettive»; Antonio Crifari su «L'attività calcistica giovanile nella valutazione delle Leghe». Sabato mattina il consigliere federale Michele Pierra farà una sintesi delle relazioni e alle 12 i lavori saranno conclusi dal presidente della Federazione. Alla conferenza hanno assicurato la presenza il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci e il ministro del Turismo e spettacolo, on. Nicola Signorello, il presidente dell'UEFA, Artemio Franchi, il presidente del CONI, Franco Carraro, il segretario generale del CONI, Mario Pescante e il prof. Paolo Barile, presidente della Corte federale della Federazione.